

Conto corrente con la Posta

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 5,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manifesti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

## Montalcino ai suoi caduti in guerra

La cerimonia di domenica scorsa fu grandiosa, imponentissima, e sarà per lungo tempo simpaticamente ricordata.

La presenza di un dotto e valoroso rappresentante dell'Esercito, quale è il ten. generale Francesco Grazioli (stretto da vincoli di affinità alla buona famiglia Tamanti), le parole nobilissime che dinanzi alla lapide sacra vennero pronunziate e la mirabile concordia degli animi, l'unione di tutto un popolo, bastarono a conferire alla cerimonia glorificatrice dei nostri eroi tutto quello splendore, tutta quella magnificenza, sia pure austera, che rito d'amore e di gratitudine precisamente richiedeva.

Era da molto tempo che Montalcino non aveva offerto uno spettacolo di sé così bello e così confortante; era da anni che dalla sua anima non si era levato e ripercosso per l'azzurro del suo cielo il grido di amore alla Patria cara: La cerimonia di domenica 24 fu, volle essere, un'alta solenne affermazione dei sentimenti di italianità della nostra cittadina. Merito questo di quella fiamma purificatrice che è passata per tutte le vie d'Italia bruciando ogni scorie putride, ogni bruttura di bolscevismo, ogni sudiciume rosso, bruciando e rinnovellando al cantico gioioso *Giovinanza, giovinanza primavera di bellezza!*

\*\*

Fin dalle prime ore del mattino la città è completamente imbandierata. Anche le finestre delle case più umili sono pavesate del simbolico tricolore. Le vie rigurgitano di gente accorsa dalla campagna e dai paesi vicini.

Alle ore 9 il suono maestoso del campanone del Comune invita Autorità, Rappresentanze, Associazioni, alla grande adunata sulla piazza Cavour e sul viale Strozzi.

Primi a giungere, benissimo inquadrati sono i fascisti di Montalcino e gli iscritti al Sindacato economico. Seguono subito quelli di S. Angelo e di Torrenieri con le rispettive musiche. Sono centinaia di balde giovinette che agitano i loro gagliardetti. Vengono poi tutte con bandiere le rappresentanze degli Istituti, le Associazioni, le scuole.

Alle 9,30 si forma il corteo. Ne sono ordinatori anche i principali signori cap. Ernesto Tozzi, Castellani Guido, Emanuele Farnetani, Mario Capaccioni, Francesco Bindi, Libo Castellacci, Giovanni Bianchi, Guido Caporali.

Lo aprono il gonfalone del Comune, musica di Montalcino, madri e vedove di guerra, mutilati e invalidi di guerra, combattenti, Società Reduci e Fratellanza militare, Società del Tiro a segno, S. E. ten. gen. Grazioli, commissario prefettizio cav. Fabiani, comm. prof. Pio Colombini, comm. avv. Angelo Rosini, comm. Carlo Galletti, cav. ing. Giovanni Costanti, avv. Giuseppe Tamanti, Comitato di assistenza civile.

Vengono poi la musica di S. Angelo, i fasci di combattimento, le rappresentanze dello Spedale, della Congregazione di carità, del Ricovero vecchi impotenti, della Confraternita di Misericordia e

dell'Opera della Madonna.

Seguono la Società operaia, di m. s. l'Unione Operaia di m. s. la Società Margherita di Savoia, il Comitato di beneficenza e la Gioventù italiana fiorentine.

Chiudono il Corteo la musica di Torrenieri, le rappresentanze del R. Educatore S. Caterina e dell'Asilo infantile, le Società Filarmiche di Montalcino e di S. Angelo, la Società Filodrammatica di S. Angelo, l'Accademia degli Astrusi, le Cooperative di consumo, quella di lavoro, la Società delle Stanze, il Circolo ricreativo e la Società dei cacciatori.

Suona di nuovo il campanone del Comune, le musiche intonano gl'inni patriottici e il corteo lungo, imponente, percorre le vie della città, mentre dalle ringhiere e finestre di molte case si gettano fiori e fronde di lauro.

Il corteo sosta in piazza Margherita, dove, sotto l'ampio loggiato, insieme al Capolo della Cattedrale attende S. E. mons. Vescovo.

Una folla enorme di popolo si raccoglie sotto il loggiato, sulla piazza e sul corso Vittorio Emanuele. Insieme alle Autorità prendono posto, a sinistra della lapide ai caduti, le maggiori personalità cittadine residenti fuori, comm. Colombini, comm. Rosini, prof. Luca Fioravanti, giudice avv. Michele Donzellini, Gino Brigidi commissario del comune di Monteroni d'Arbia.

Sono le 10,30 quando al suono della *Canzone del Piave* viene scoperta la lapide. Momento solenne, indescrivibile. Un fremito di commozione pervade gli animi di tutti. Le madri, le vedove, mal trattengono il pianto. Il comm. Galletti pronunzia nobilissime parole a nome del Comitato di assistenza civile, promotore della cerimonia, e consigna il monumento al commissario cav. Fabiani.

Questi ringrazia il predetto Comitato della sua pietosa e patriottica iniziativa, e frequentemente applaudito così continua:

*Il Paese è tutto una gloria di tricolori, ogni finestra, ogni balcone ne è adorno. I Cittadini tutti, il popolo, il buon popolo della nostra campagna, sono accorsi da ogni parte per rendere onore ai prodi, omaggio alla memoria di coloro che nell'adempimento del dovere seppero far sacrificio di sé.*

*Con orgoglio prendo in consegna quella lapide dove sono scolpiti i nomi gloriosi dei cittadini di Montalcino, che onorano non solo loro ma la cittadinanza tutta. L'affido alla gioventù presente ed a quella futura affinché il loro esempio sia di sprone a sempre amare la nostra grande Patria.*

*La lapide commemorativa dei militi e volontari delle prime guerre della Indipendenza, che con giusto senso di opportunità si volle rimossa dalla sala municipale, rianisce in questa loggia tutte le memorie che verranno ad additare ai posteri la via da seguirsi.*

*Da questa cerimonia deve uscire consacrata l'unione di tutti noi alla Casa di Savoia, All'Italia, all'Esercito.*

Come rappresentante di questo Comune: rin-

grazio le autorità Militari Ecclesiastiche e Civili tutte che resero solenne questo rito sacro alla memoria dei caduti e dispersi dell'intero Comune.

*L'on. Prefetto di Siena scrive:*

Impegni presi in precedenza non mi consentono di partecipare alle onoranze per i Caduti in guerra, che costoro avranno luogo il 24 corr. e alle quali la S. V. mi aveva cortesemente invitato.

Mentre pertanto La ringrazio per tale cortese invito. La prego di volermi rappresentare nella patriottica funzione.

*Mi farò interprete presso di Lei per porgere i ringraziamenti a nome della cittadinanza.*

Appena il cav. Fabiani termina di parlare S. E. mons. Vescovo impartisce la benedizione alla lapide (opera dell'arch. Bellini di Siena) e poi tra l'attenzione generale pronunzia bellissime parole improntate a sentimenti di Religione e di Patria, di pace e di amore. Segue il cap. Tozzi che muove vibrato rampogne agli uomini succedutisi al Governo indifferenti sempre a dare agli artefici della vittoria, ai combattenti superstiti, quello che loro spettava per diritto e giustizia. E' vivamente applaudito.

Si alza, accolto da una grande ovazione, l'oratore ufficiale della cerimonia, l'insigne concittadino nostro, rettore magnifico dell'Università di Modena prof. Pio Colombini, e con frase alata pronunzia questo discorso:

**CITTADINI!**

*L'alata vergine che avea guidato i nostri nelle perigliose avanzate, nelle ascensioni difficili, negli audaci voli, nelle inabissanti discese, la Vittoria, puntato quattro anni or sono il nudo piede su l'erba dell'argine nutrita di sangue, spiccava dalla riva destra del Piave quel volo meraviglioso, che doveva esser fermato lontano e meglio sarebbe stato farlo fermare più lontano ancora.*

*Al ricordo di quei giorni divini chi di Voi, Montalcinesi, gente temprata dai secoli alla fedeltà ed al coraggio, chi di Voi non tremò, chi di Voi non palpita, chi di Voi non esulta?*

*I volti splendevano, le grida erano un peana, i canti un inno.*

*Ma venne presto il tramonto.*

*Una terribile notte incombeva su tutto.*

*L'Italia fu colpita come da gravissima ma tace, l'Italia soffrì come da un male orrendo che le menomasse il vigore e l'ardore, le smorzasse la fiamma e la vita.*

*Anche i morti, i nostri santi morti che son pur di tutte le classi, di tutti i partiti, di tutte le fedi, e i nostri morti furono dimenticati e vergognosamente compianti.*

*Quanto di bello vi ha nel mondo, di santo, di grande, di eterno, parve stesse per crollare e inabissarsi.*

*Oh! tristi giorni nei quali un malesere indistinto, un inquietudine oscura ti colse, com'è quando si traversa il luogo*

dell' agguato, il luogo del tradimento.

Le mani, che si tesero per salvar quell' anime, non incontrarono mani fraterne, non strinsero mani leali.

Ma passò la triste lunghissima notte.

Latin sangue gentile che avea salvato l' Italia in guerra, ora salvava la Patria in pace.

E vennero i giorni della purificazione. L' Italia fu monda, l' Italia fu salva, l' Italia ripalpitò di fedeltà e di purità, l' Italia fu ancora una volta di un sol proposito, di un sol cuore, di una sola fede.

Ecco possiamo ora avvicinarci fidenti, ecco possiamo ora tenderci amiche le mani, ecco che in radunata solenne possiamo ora consacrare la nostra vittoria, possiamo ora onorare, esaltare, bruciare incensi a Voi, o morti nostri, a Voi la cui vita si sublimò in vittoria.

È questo un grande giorno.

Guardiamo tutti questo marmo con cuore saldo e con fermo volere.

Una volontà di vittoria portò i nostri morti a cedere sulle cime di quote insanguinate, con uguale volontà dobbiamo noi giurare che vivremo per librare in allo gli spiriti nostri, verso le più nobili aspirazioni di fraternità, di libertà, di giustizia.

Sia l' attesa guardinga nel giuramento sacro, fidi a questo monumento di caduti per una più grande bontà, per un più grande amore.

E ricordiamo. Ricordiamo quanto ad essi dobbiamo.

« Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito e degno di voi. Favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell' arie, egli opporrà tenace resistenza » proclamava il 24 Maggio 1915 Vittorio Emanuele III.

I primi del Novembre 1918 per merito vostro, o combattenti tutti, il generale Diaz comunicava: « Le nostre truppe hanno occupato Trento e sono sbarcate a Trieste ».

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

L' anima d' Italia, l' anima di Roma risorgeva e si faceva ancora più grande.

Dai massi infranti, dai tronchi spezzati, dalle spine ferrigne ritorte, dalla polvere, dal fango, dalla morte la luce d' Italia sorgeva, la luce, la gloria d' Italia s' innalzavano e salvarono al cielo.

Ma a prezzo di quante lacrime e di quanto sangue si è raggiunta questa luce, si è guadagnata questa gloria!...

Non si dimentichi mai.

I feriti, i mutilati divennero gli alfi della vittoria dalle insegne vermiglie, i morti furono gli agitatori, gli incitatori, gli spronatori dei vivi.

Non si dimentichi che i confini sacri conquistati, le porte d' Italia chiuse, la sicurezza nostra raggiunta ebbero largo tributo di dolori e di sangue in mezzo allo slancio più maschio della gloria più pura e più grande.

Giuriamo che ricorderemo sempre.

Dove tutto era avverso, essi vinsero, essi domarono con lena infaticata i luoghi e le fortune, essi piantarono i loro strumenti di morte dove neppure il pastore osava condurre il suo gregge, essi costrussero vie per salire a luoghi dove l' uomo non avea ancora posato il suo piede, essi portarono l' impeto della miccia dove solo le aquile aveano il loro regno inviolato.

Salvete Voi, che splendete, ardetate, glorificate — Voi, che siete, al culmine di una passione eroica dinanzi a tutti i tempi e a tutti i popoli — Voi, che siete alla cima della passione umana che è soffrire e lottare, lottare e resistere — Voi, cui vita e morte sono una sola forza di creazione — Voi, che ben state davanti a quel ferrigno palazzo del Podestà, dove la libertà abbarbicata ha arso l' ultimo suo stendardo.

Salvete Voi, che compiste luminosi eroismi o audacie ignorate — che partecipaste alla ferrea difesa degli alpiani o alle cruente avanzate sul Carso — che faceste scudo dei vostri petti sul Piave e sul Grappa o inseguiste il nemico fuggente, nella fulgida luce della Vittoria.

Salvete Voi, che in lontane terre sepolti non avete più delle mamme e delle spose il bacio, ma solo il saluto del Sole, di quel Sole d' Italia che ogni mattina sorgendo illumina e benedice i Vostri corpi santi.

Di fronte a Voi, o prodi nostri, cui l' atto più duro sembrò lieve, col cuore che sanguina e con la fronte che si erge, in nome del passato che è gloria e dolore, del presente che è gloria e rimembranza, del futuro che sarà gloria e grandezza, cittadini di Montalcino, concittadini miei, scuoprtevi, inchinatevi.

La splendida orazione è salutata da applausi fragorosi e ripetuti.

È una grande ovazione quella che si leva dalla folla all' uomo eminente per cuore e dottrina.

Parla l' ultimo S. E. il ten. gen. Grazioli, il quale in una breve ma efficacissima sintesi rievoca i fatti maggiori della nostra guerra vittoriosa. Esalta i combattenti, il loro sforzo di sacrificio e di valore. Conforta le madri dei caduti e nota come ora occorra pace e lavoro ma pace - soggiunge fra un sussulto di applausi - pace italiana e lavoro proficuo, pace e lavoro che abbiano per fondamento l' amore della Patria e che quindi una sola debba essere la bandiera, quella tricolore.

Le musiche intonano la Marcia Reale, la folla acclama con fervido entusiasmo e la cerimonia magnifica, indimenticabile, ha fine.

## La cerimonia del pomeriggio

L' on. SARROCCHI fra noi

Dopo il déjeuner (ottimamente servito dal proprietario, sig. Pietro Capaccioli, del ristorante " Il Giglio „) offerto a S. E. ten. gen. Grazioli, e pre-

cisamente alle ore 2,30 in piazza Cavour si ricomponne nell' ordine della mattina il corteo che, al suono degli inni nazionali si suda imponente per le arterie principali della città e sosta in piazza Margherita.

È una cerimonia non meno solenne e commovente quella che si svolge ora dinanzi alla lapide in memoria dei caduti, ed alla presenza del ricordato ten. gen. Grazioli che per le sue eminenti doti militari, per l' eroica virtù sua, merito sui campi di battaglia il bacio della Patria riconoscente: è la consegna della medaglia d' oro alla famiglia del caro valoroso giovane aiutante di battaglia, Soccorso Saloni, delle onorificenze alle famiglie dei caduti, — delle medaglie alle madri — e delle medaglie commemorative agli ex combattenti.

Oratore degnissimo di questa cerimonia è il sottotenente rag. Sebastiano Brigidì, mutilato di guerra. Egli, che della guerra conobbe e provò i dolori fisici e morali, egli, che nello sguardo ha riflessa la fierezza del suo antenato il quale fu alla Costituente Toscana rappresentante della nostra città, parla con accento vibrato, appassionato, esaltando sacrifici ed eroismi coronati dalla vittoria.

La folla applaude calorosamente, e le Autorità si congratulano con lui stringendogli con affetto la mano.

La cerimonia è nel suo pieno svolgimento quando giunge da Siena, insieme all' amico suo on. Franceschi, il deputato Gino Sarrocchi.

L' attesa di udire la parola in così bella circostanza è vivissima e generale.

È una vera fiumana di popolo che lo accoglie e lo acclama. È tutto un popolo che si stringe attorno all' uomo insigne e caro, al patriotta puro e fervente.

Il discorso dell' on. Sarrocchi mal si riassume. Egli parla in piazza Margherita — affollatissima — dalla ringhiera della casa Salvioni, parla con oratoria affascinante.

Il discorso è un inno alla Patria, è una esaltazione fervida della vittoria e dei generosi morti e superstiti che della vittoria furono gli artefici.

L' illustre parlamentare è caustico, tagliente, quando accenna al biennio funesto in cui — console Nitti — la nostra Italia fu sull' orlo dell' abisso bolscevico, della rovina senza riparo.

Inlerrotto spesso da nutriti applausi, l' elevato discorso raccoglie alla fine una grande entusiastica ovazione, e grida ripetute di Viva Sarrocchi.

Salutate le Autorità, l' on. Sarrocchi, seguito dalla musica, dai fascisti che lanciano al suo indirizzo continui « alala » è dal popolo plaudente riparte in automobile alla volta di Siena.

Sono le ore 17 quando sotto le loggie ha termine la consegna delle onorificenze; quando genitori, vedove, mutilati, combattenti si affollano dal luogo dell' austera cerimonia non senza dar prima ancora uno sguardo d' amore, un palpito benedicente al sacro marmo.

La sera sotto il loggiato dalla Banda cittadina fu eseguito uno scelto programma e vennero suonati — applauditissimi — la Marcia Reale ed altri inni nazionali.

Il loggiato era pavesato di bandiere tricolori dentro e fuori, agli archi, per opera accurata e geniale dei Fidi signori Guerrini.

Assai ammirati i candelabri in ferro battuto, su stile antico, lavoro benissimo eseguito da Severo Vegni.

Le vie e le piazze si mantennero animatissime fino a tarda ora.

Vada una parola di meritato plauso a tutti coloro che nell' ordinamento e nel successo della cerimonia ebbero

parte tanto attiva e intelligente. La loro opera non si arresti; continui sullo stesso campo di italianità, prosegua intenta a educare le masse, già sulla buona via del ravvedimento, a tener desto in mezzo ad esse il sentimento nobilissimo di Patria.

## Movimento Liberale

Domenica 24 l'Associazione Liberale di Siena inaugurò la nuova sua sede, vasta ed elegante, in luogo centralissimo cioè in piazza Umberto.

Al corteo che sfilò per le vie principali della città presero parte le rappresentanze delle Sezioni liberali di tutta la Toscana.

Parlò, applauditissimo e — come sempre — in forma smagliante, l'on. Gino Sarrocchi presentato con belle parole dal bar. dott. Alessandro Serghiardi Biringuacci.

Sontuoso il ricevimento alle Autorità e agli invitati seguito alla cerimonia inaugurale.

Nel pomeriggio venne tenuto il 2° Convegno Toscano delle organizzazioni liberali, al quale avevano aderito tutte le provincie della Toscana e spiccate personalità del partito, fra cui gli on. Salandra, Riccio, De Capitani, Ceslesia, Philison e Lupi. Erano presenti gli on. Sarrocchi, Franceschi, Marchi e Aldi Mai.

La discussione, terminata con l'approvazione di un ordine del giorno, fu improntata sempre alla massima cordialità.

Rimase stabilito di riconvocare in Pisa per il giorno 22 ottobre prossimo i delegati delle organizzazioni liberali toscane per esaminare le risultanze del Congresso Nazionale di Bologna e la nuova situazione da esso determinata.

Da notare che i delegati al detto Congresso ebbero il mandato esplicito ed imperativo di sostenere il concetto che l'unione delle organizzazioni liberali e democratiche in un unico partito a carattere unitario e nazionale debba aver per base il principio indiscutibile della forma costituzionale di governo all'infuori di ogni concezione demagogica e senza transazioni sui principi fondamentali della dottrina liberale.

## Gli apolitici

Gente dannosa a sé ed agli altri, gente che a questo nuovo soffio di vita dovrebbe levarsi su, respirare la nuova corrente e sentire tutta la bellezza della lotta.

Una buona parte dei cittadini d'Italia aborrisce la politica perchè vuol vivere tranquilla, e non s'accorge che allontanarsi dalla lotta significa lasciare campo libero agli avversari. Si osservi ciò che è accaduto in tante città e paesi, ove gli apolitici furono la

maggioranza e lasciarono che gli avversari spadroneggiassero.

Certo sarebbe assurdo negare un sensibile miglioramento. Non v'è chi non veda che siamo entrati gradatamente in quella « Rivoluzione liberale » auspicata da tutti gli uomini più pensosi delle sorti del nostro paese, e che sostituisce alla statolatria demagogica il fecondo giuoco delle libere energie, all'irresponsabilità burocratica la responsabilità individuale, ai monopoli, dannosi in ogni campo, la concorrenza disciplinata e fattiva.

Fra pochi giorni a Bologna i liberali si riuniranno a congresso, e là converranno i giovani ed uomini maturi di pensiero e di fede.

La squilla della adunata, la squilla dell'azione è suonata. La intendano tutti i vecchi combattenti dell'agone politico e soprattutto quella gran massa di apolitici, che rappresenta tante energie rimaste finora fatalmente inerti.

La Patria richiede il pensiero e l'opera di tutti.

## Soccorriamo i fratelli infelici

Al lutto che ha colpito l'Italia col terrificante disastro di Spezia Montalcino pure si associa con profonda pietà, con senso di vivissima commozione.

Là, nei più miti e bei paesi della Riviera di Levante, dove ieri era sorriso di cielo, di sole, fragranza di fiori, serenità di vita è ora desolazione angosciosa e pianto.

In così immane sventura, al grido doloroso di tanti infelici, oh non manchi l'aiuto — e sia pronto per essere più efficace — della cittadinanza montalcinese.

Si apra il nostro cuore insieme alla grande anima d'Italia madre.

Adolfo Temperini

## CRONACA

La Biblioteca comunale rimarrà chiusa al pubblico — come di solito — da oggi 1 ottobre fino al giorno 11 del prossimo novembre.

**Esattoria comunale.** — Il Prefetto della Provincia di Siena in seguito alla deliberazione del Commissario del nostro Comune con la quale veniva espresso parere favorevole sulla domanda di conferma dell'attuale Esattore, sig. Pietro Capaccioli, pel venturo decennio 1923-932, ed in seguito anche al parere espresso dal sig. Intendente di Finanza sulla deliberazione in parola, ha decretato che il sig. Capaccioli Pietro, attuale Esattore del nostro Comune, è confermato in tale ufficio per il venturo decennio 1923-32.

Siamo lieti della decisione presa dal sig. Prefetto di Siena per le considerazioni esposte da noi nel numero passato. Di tale attestato di fiducia l'amico nostro era meritevolissimo, ed a lui porgiamo l'espressione del più vivo e cordiale compiacimento.

**Al Congresso Liberale,** tenutosi domenica scorsa a Siena, aderì anche il direttore, Adolfo Temperini, di questo nostro periodico con lettera spedita al segretario dell'Associazione liberale sig. Barneschi.

**Promozione** — Il maresciallo dei RR. Carabinieri, sig. Coletti, comandante questa nostra Stazione, è stato promosso a Maresciallo maggiore.

Distintosi sempre nella tutela dell'ordine pubblico per tatto e intelligenza, l'egregio funzionario ben meritava tale promozione; e noi gli por-

giamo sinceri rallegramenti.

**Suffragi solenni in die trigesimo** dalla morte furono celebrati a cura della vedova signora Francesca Galassi, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo il 23 del mese scorso, per l'anima del compianto maestro di musica sig. Ariodante Tarozzi.

La chiesa era affollata d'amici e di ammiratori dell'estinto. Notammo pure non poche signore e signorine in mesto raccoglimento.

Al tumulo, nel centro del Tempio, erano state deposte magnifiche corone di fiori.

Nella luttuosa circostanza la vedova fece stampare un ricordo, con ritratto del suo diletto marito, con la seguente epigrafe:

ARJODANTE TAROZZI

morto di anni 62 in Montalcino

ebbe animo alto e buono

ingentilito dall'arte dei suoni

aperto alla dolce materna voce

della Religione e della Patria

Visse integro

in una luce di serenità e di affetti

sempre prodigo a tutti dell'opera sua

La vedova inconsolabile

a Dio alzando la prece suffragante

nel giorno trigesimo dalla morte

questo ricordo del suo diletto estinto

OFFRIVA

Ricordiamo che sabato prossimo 7 avremo in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

## Nostre corrispondenze

### DA SIENA

Il nostro sindaco avv. Angelo Rosini è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia in considerazione dei suoi meriti, dei suoi preziosi servizi, come amministratore della cosa pubblica.

Omaggio dell'insegne e dell'alta onorificenza gli è stato fatto dai colleghi del Consiglio comunale.

L'avv. Ezio Martini ha rivolto al decorato eloquenti ed affettuose parole di compiacimento e ne ha messo in evidenza i meriti e la stima che gode nella intera cittadinanza senese.

L'avv. Rosini ha ringraziato i colleghi della spontanea e cordiale dimostrazione fattagli.

La notizia dell'alta onorificenza conferita da S. M. il Re all'avv. Rosini è stata appresa con piacere anche dalla cittadinanza montalcinese, la quale conosce ed apprezza le doti eminenti di Lui.

All'avv. Angelo Rosini gentiluomo per educazione, per tradizione e cultura, amministratore reputatissimo per attività competenza e rettitudine, primo degnissimo magistrato della sua Siena, giungano bene accetti i nostri rallegramenti. (N. d. D.)

### DA GROSSETO

Molto opportunamente il nostro Prefetto ha pensato di restituire ai diversi Comuni le loro naturali amministrazioni affinché possano in tempo fare i loro bilanci per l'anno 1923 e per togliere agli smunti bilanci comunali la non lieve spesa di un Commissario.

Da domenica 8 ottobre al 12 novembre saranno indette le elezioni per tutti i comuni della Provincia; cominceranno l'8 con Orbetello e Arcidosso, per finire il 12 novembre con quelle comunali e provinciali di Grosseto.

I partiti nazionali qui in Grosseto e negli altri paesi della Provincia comprendano in questo momento quale è il loro dovere: non basta avere criticato le Amministrazioni socialiste, averle costrette a fuggire; quest'azione riuscirebbe perfettamente negativa se essa non fosse seguita da un'opera positiva di ricostruzione che gli uomini d'ordine debbono compiere assumendo la responsabilità dell'amministrazione dei diversi comuni.

Gli uomini d'ordine, sia pure di tendenze diverse, debbono in questo momento importante del-

la nostra regione, formare un blocco nazionale per impedire alle forze bolsceviche di tornare al potere, e più che altro per dimostrare al pubblico con prove precise che la loro amministrazione è fatta nell'interesse di tutti mentre quella dei social comunisti era fatta solo nell'interesse degli stessi amministratori.

### DA S. ANGELO IN COLLE

Circa le ore 14 del 23 settembre, tre sconosciuti si presentarono all'abitazione del possidente sig. Giovanni Ciacci e con minacce tentarono di estorcergli il danaro ma, per il pronto ed energico intervento di alcuni addetti alla Fattoria attigua, gli sconosciuti poterono darsela a gambe per non ricevere una salutare lezione.

Fallito il primo colpo, i malandrini entrarono nell'abitazione, posta in aperta campagna, del possidente Gino Bindi, e riuscivano con minacce a farsi consegnare denaro, cibarie e vestiario.

Appena denunciati i due gravi fatti al comando di questa Stazione RR. Carabinieri, l'appuntato Damiani con due militi si dava alla ricerca dei loschi figure. Dopo vari appostamenti, che dimostrarono l'accortezza e lo spirito di sacrificio dei Carabinieri, si riusciva a catturare due della combriccola. Essi sono Sonnini Desiderato, di anni 24, da Grosseto e Menchetti Antonio, di anni 42 da Cortona.

*Ai bravi Carabinieri il "Progresso", porge una parola di vivissimo plauso.*

### Prezzi delle merci e derrate

Li togliamo dal Listino della Camera di Commercio e Industria di Siena.

I prezzi s'intendono per merce all'ingrosso resa a Siena (non compreso dazio di consumo).

Grano da seme gentili rosso a q.l.e. — da lire

125 a 130. Grano da macina da 115 a 117.  
 Farina da pane all'80 per cento da 145 a 147.  
 Paste alimentari da 195 a 220.  
 Granturco, qualità buona dell'annata da 115 a 120.  
 Farina di granturco, qualità fine, da 115 a 120.  
 Fagioli bianchi da 150 a 180.  
 Bestiame da macello, bovi di prima qualità peso vivo da 400 a 450, di seconda da 350 a 400.  
 Vacche da 350 a 400. Vitelli da 450 a 500, di latte da 600 a 650.  
 Agnello da 500 a 550.  
 Suini magroni da 500 a 520, lattonzoli da 350 a 400.  
 Vino rosso di collina da 220 a 260, di pianura da 160 a 180.  
 Bianco brusco da 180 a 200.  
 Pecorino di creta secco da 1850 a 2000 Uova 8,10 a dozzina.  
 Patate lire 80 a quintale.  
 Carbone, cannelo lire 42 di spaccio 32

## BANCA AGRICOLA ITALIANA

Questo fiorentino Istituto, che ha sede in Torino e la cui costituzione risale al 1873, conosciuto per le sue solide garanzie in tutta l'Italia settentrionale, ha estese le sue numerose Filiali anche nell'Italia centrale e meridionale.

Giorni addietro ebbe luogo l'inaugurazione della Filiale di Montalcino della quale è direttore il sig. Eugenio Grassi nostro concittadino.

Prof. VITTORIO MARTINI  
**CASA DI CURA CHIRURGICA**  
 Ambulatorio chirurgico ed urologico  
 Siena - Via Cavotti, 24 - Tel. 2,45

Per le inserzioni di avvisi commerciali, annunci di morte, od altro in terza o in quarta pagina del giornale si praticano prezzi convenientissimi.

Si ricorda che i pagamenti sono anticipati, e che ordinazioni, lettere, cartoline-vaglia ed altro devono essere spedite al direttore

**ADOLFO TEMPERINI**

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Tip. O. Turbanti

# TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL' ANNO 1876 - MONTALCINO

MACCHINARIO ELETTRICO  
 MATERIALE MODERNO  
 LAVORO SOLLECITO

*Forniture per municipi e altre amministrazioni. - Lavori d'occasione. Stampa del libro. - Manifesti ecc.*



*A condizioni da convenirsi assume la stampa e la pubblicazione di romanzi e di qualunque altra opera.*

**DOMANDARE PREVENTIVI**

### Prezzi degli stampati Commerciali

Num.	Qualità degli stampati	Prezzo per 500	Prezzo per 1000	Prezzo per	
				5000	10.000
1	Buste commerciali L.	25	40	35	30
2	» » stamp int.	30	45	40	35
3	» » »	45	55	45	40
4	» » »	50	70	65	58
5	» » Cristal (Con finestra)	»	»	»	»
6	Carta Commerciale rig. a quad. andante »	25	45	40	35
7	» » » superiore »	37	57	50	47
8	» » Extra Strong »	37	57	50	47
9	» » Pergamenata »	40	65	55	50
10	» » Sess Mill Avorio »	60	90	80	75
11	Cartoline Commerciali (*) in cart. Bristol »	25	40	35	30
12	» » in cart. pergam. »	30	50	45	40
13	Indirizzi "Manilla", con occhio, tipo G »	»	36	»	»
14	» » » » M »	»	30	»	»
15	» » » » P »	»	»	»	»
16	Richieste ferroviarie a p. g. mg.	»	100	»	»
17	Cartelle per tombole (giuochi di 2400)	»	»	»	»

(\*) A richiesta e per quantitativo importante, si stampano cartoline commerciali su cartoncino andante a prezzo inferiore da convenirsi col cliente. — I lavori commerciali stampati a più colori aumentano di L. 15 per colore e per ogni 1000 copie. — Aumentano pure di L. 10 per 1000 copie i lavori impressi con inchiostro copiativo. — La stampa con clichés aumenta il prezzo del costo di questo. — A richiesta invio preventivo su quanto non è specificato nel presente listino.

*Per commissioni importanti prezzi notevolmente ribassati*